

JAROSLAV NEMEC, *Il Culto liturgico della Beata Zdislava da Lemberk*, in «Archivum Fratrum Praedicatorum» (ISSN 0391-7320), 56, (1986), pp. 15-29.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/afp>

Questo articolo è stato digitalizzato della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum as part of the [HeyJoe](#) portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.



Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) [Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale](#). Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) [Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License](#). You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



IL CULTO LITURGICO DELLA BEATA ZDISLAVA DA LEMBERK

DI
JAROSLAV NEMEC

Sommario: Introduzione. 1. Testimonianze storiche sulla vita. 2. Argomenti relativi al culto: a) il culto delle reliquie; b) ricorsi alla intercessione; c) monumenti e immagini; d) memorie letterarie. 3. Storia della « beatificazione equipollente ». 4. La memoria liturgica. 5. Prospettive di una canonizzazione.

INTRODUZIONE

La conferma pontificia dell'antico culto della Beata Zdislava da Lemberk († 1252), contemplata nei « casus excepti » di Urbano VIII, risale al 28 agosto 1907. Il relativo Decreto della *beatificazione equipollente* emanato dalla S. Congregazione dei Riti il giorno precedente mette in evidenza la figura storica e spirituale della Beata ripercorrendo le tappe principali della sua beatificazione in questa forma¹.

Il 12 febbraio 1908 la stessa Congregazione concesse l'Ufficio e la Messa in onore della Beata, da celebrarsi il 30 maggio nelle diocesi di Boemia e Moravia e il 28 novembre (successivamente il 3 gennaio) nell'ordine dei Frati Predicatori². Contemporaneamente nel Martirologio dello stesso Ordine, per il 28 novembre, fu inserita la seguente commemorazione:

Iablonae in Bohemia: Beatae Zdislavae Berkianae, pernobilis Matronae, quae a Beato Ceslao habitu Ordinis Sancti Patris Dominici induta, contemplatione, poenitentia et caritatis operibus in vita, post mortem vero miraculorum fama inclaruit. Festum duplex³.

¹ Cf. Archivum Congregationis pro Causis Sanctorum (abbreviazione: A.C.C.S.), già S. Congregationis Rituum (abbreviazione: S.C.R.), Registrum Decretorum in Causis Servorum Dei, 1907, f. 134; cf. anche *Analecta Ecclesiastica*, 1907, p. 393 e *Analecta S.O.P.*, 1907, p. 257. La trattazione più esauriente sulla « beatificazione equipollente » si legge in F. V e r a j a, *La Beatificazione. Storia Problemi Prospettive*, ed. S. Congregazione per le Cause dei Santi, Roma 1983, pp. 113 ss.

² Cf. A.C.C.S., Registrum Decretorum Liturgicorum, 1908, f. 277.

³ Cf. A.C.C.S., Registrum Decretorum Liturgicorum, 1908, f. 276.

Questi i dati ufficiali riguardanti il culto liturgico della Beata Zdislava. Essi si basano su una vasta documentazione di cui offriamo un quadro dettagliato allo scopo di illustrarne la posizione.

1. TESTIMONIANZE STORICHE SULLA VITA

La data di nascita della Beata Zdislava da Lemberk è incerta. Gli studiosi la fissano presumibilmente intorno al 1220, sulla scorta della data abbastanza attendibile del matrimonio avvenuto verso il 1239-40⁴. Qualcosa di più sappiamo invece del luogo di nascita e della sua famiglia. Ce ne parla il cronista della città di Žd'ár in Moravia, Enrico di Heimburg, nella sua *Chronica domus Sarensis* del 1300 circa.

Il luogo di nascita è Křižanov in Moravia, sede del castello di suo padre Přibyslav, più tardi castellano di Brno, sposato con Sibilla, giunta probabilmente dalla Sicilia in qualità di dama di corte di Cunegonda, figlia di Filippo di Hohenstaufen e moglie di Venceslao I, re di Boemia (1230-1253). Dal matrimonio di Přibyslav con Sibilla nacquero 5 figli, dei quali Zdislava era la più anziana. Přibyslav e Sibilla sono noti per la loro prodigalità verso opere religiose e per aver fondato intorno al 1250 l'abbazia cistercense di Žd'ár⁵.

Senza soffermarci sulle testimonianze relative alla giovinezza di Zdislava, in parte molto posteriori, come ad es. quella che ci descrive la sua fuga nel deserto⁶, passiamo direttamente a quelle di comprovato valore storico.

Nella più antica *Chronica domus Sarensis* troviamo la notizia riguardante il matrimonio di Zdislava con Havel di Lemberk, potente e rispettabile signore della Boemia settentrionale, della stirpe nobile dei

⁴ Cf. Z. Kalista, *Blahoslavená Zdislava z Lemberka*, Roma 1969, pp. 182-185; A. Svatoš, *Blahoslavená Zdislava*, Olomouc 1948, p. 22; V. J. Koudelka, in *Bibl. Sanctorum XII*, 1460-61, Roma 1969, s.v. «Zdislava», pone la data di nascita tra il 1215 e il 1220.

⁵ Cf. *Chronica domus Sarensis* di Enrico di Heimburg, Cod. IV, 12, 7 Biblioteca di Wroclaw, ultimamente pubblicato da M. Zemek, Brno 1965; cf. *Summarium della Positio super confirmatione cultus* (abbreviazione *Positio*), S.C.R., Roma 1907, p. 253.

⁶ Cf. J. B. Pontanus, *Hymnorum Sacrorum de Beatissima Virgine Maria et Patronis S. R. Bohemiae libri tres*, Praga 1602, p. 206; cf. A. Chanovský, *Vestigium Bohemiae Piae*, Praga 1659, p. 65.

Marquard⁷. Dal matrimonio nacquero più figli di cui con certezza conosciamo due nomi: Havel e Margherita⁸.

In diversi documenti della storia boema dell'epoca viene citato il nome Havel di Lemberk, marito di Zdislava⁹. Uomo religioso, secondo lo stile medioevale, si mostrò particolarmente sensibile agli inviti della moglie che lo chiamava a compiere opere di beneficenza e che sicuramente gli suggerì anche la fondazione dei conventi domenicani di Turnov e di Jablónné intorno al 1250. Al riguardo ci sembra utile sottolineare la speciale inclinazione dei signori di Lemberk verso l'Ordine di S. Domenico. Zdislava, infatti, imparò a conoscere i Domenicani probabilmente nella casa paterna a Brno, dove certamente incontrò anche i primi frati della provincia boemo-polacca, tra cui, si presume, anche lo stesso Beato Ceslao († 1242), provinciale dell'Ordine¹⁰.

Per quanto concerne la vita spirituale di Zdislava, abbiamo due testimonianze antichissime molto importanti. La prima, risalente al 1300 circa, ci viene da Enrico di Heimbürg e suona così: *Gallus de Iablón Stizlawam nomine duxit, quae pariens, natos sibi post sine crimine vixit, Gallum. Gallus breviter quoque vixit. Et Margaretham pulchram satis et generosam*¹¹; la seconda è di Dalimil, il quale nel *Chronicon Bohemiae*, scritto intorno al 1310 in versi in lingua ceca, così la ricorda: « Pět mrtvých vzkriesila / mnoho slepých prosvietila / chromých a malomocných mnoho uzdravila / nad jinými pracnými velké pomoci činila » (« Cinque morti con forza divina risuscitò / a molti ciechi ridonò la vista / molti zoppi e lebbrosi guarì / intervenne con grandi prodigi a favore di molti poveri »¹²).

L'instancabile zelo nel soccorrere i bisognosi ricordarono sempre in misura più ampia gli storici posteriori¹³.

⁷ Cf. Positio, p. 253.

⁸ Cf. Positio, p. 254.

⁹ Cf. Z. Kalista, op. cit., pp. 192 ss.

¹⁰ Cf. Z. Kalista, op. cit., pp. 202 ss.; A. Svatoš, op. cit., p. 63. La fondazione dei conventi di Turnov e Jablónné avvenne circa 8 anni dopo la morte del B. Ceslao, perciò è escluso che ne abbia preso parte. Cf. G. Michele Pio Bolognese, *Della nobile e generosa progenie del P. S. Domenico in Italia*, Bologna 1615, p. 425. Di questi conventi si hanno notizie di cronaca sicure, già nel 1243 per Brno, e nel 1269 per Jablónné: cfr. A.F.P., XXI, 1951, pp. 16-18, 20, 24.

¹¹ Cf. Positio, p. 254.

¹² Cf. *Chronicon Bohemiae* di Dalimil, Cod. 19-315, Imperial Regia Bibliotheca Palatina di Vienna, ultimamente pubblicato a cura di B. Havránek, Praga 1958; cf. Positio, p. 252.

¹³ Cf. nota 6.

Lo stesso Dalimil precisa così la data di morte di Zdislava: « Léta ot narozenie Jezu Krista milostivého / po tisíciu po dvou stu po pěti dcat druhého / svatého života paní Zdislava s světa snide » (« L'anno dalla nascita di Gesù Cristo diletto / mille duecento cinquantadue / morì la signora Zdislava di vita santa »¹⁴).

Fu sepolta a Jablonné nella chiesa domenicana di S. Lorenzo con grandi onori e venerazione. Sono invece leggendarie alcune altre notizie, come quelle relative alle apparizioni al marito *post mortem* e alla scomparsa di una delle croci, poste sulla tomba, in occasione della morte di alcuni membri del castello di Lemberk.

2. ARGOMENTI RELATIVI AL CULTO

A conclusione dell'esame *super confirmatione cultus ab immemorabili tempore praestiti* a cui furono sottoposte testimonianze sul culto della Beata Zdislava presso la Sacra Congregazione dei Riti negli anni 1900-1907, gli argomenti adottati risultarono sufficientemente validi. Li possiamo riassumere come segue: *a*) il culto delle reliquie *b*) ricorsi alla intercessione *c*) monumenti e immagini *d*) memorie letterarie.

a) Il culto delle reliquie

I resti mortali della Serva di Dio furono tumulati con grande cura e venerazione nella chiesa di S. Lorenzo dei Padri Domenicani nella città di Jablonné in Boemia settentrionale e qui rimasero intatti fino alla solenne ricognizione e traslazione del 1702. La chiesa, costruita negli anni 1250-52, aveva bisogno dopo la Guerra dei Trent'anni (1618-1648) di un totale restauro. Anzi, i Padri Domenicani, aiutati da numerosi benefattori, in particolare dai nobili Berka di Dubá, che erroneamente vantarono legami di sangue con i nobili di Lemberk, decisero di costruire un nuovo tempio sulle fondamenta della vecchia chiesa di S. Lorenzo. In tale circostanza si rese necessario il trasloco delle reliquie della Beata Zdislava. Fu quindi decisa la solenne *recognitio et translatio exuviarum* per il giorno 26 aprile 1702, in una cappella interna del convento adiacente¹⁵. Si trattava espressamente di un provvedimento temporaneo che però si prolungò quasi per trent'anni. Difatti soltanto nel 1731 il corpo della Beata poté essere ricollocato al suo posto primitivo nella nuova chiesa, ove tuttora si trova in una cripta adornata da dipinti

¹⁴ Cf. *Chronicon Bohemiae* di Dalimil, in *Positio*, p. 252.

¹⁵ Cf. *Positio*, p. 276.

rappresentanti la vita e i miracoli della Beata. Qui il popolo continua a pregarla e a invocarla.

Il 22 novembre 1907 fu effettuata una nuova *recognitio, elevatio et translatio exuviarum*, in presenza di un gran numero di fedeli. Riportiamo integralmente il relativo Decreto della S. Congregazione dei Riti:

Evulgato die 28 Augusti, vertentis anni, Decreto de confirmatione cultus immemorabilis praestito Beatae Zdislavae Berkianae, Tertii Ordinis S. Dominici, communia vota Episcopi, cleri et populi Litomericen, atque universi Ordinis Praedicatorum, praesertim Provinciae Bohemiae, depromens R.mus P. Maurus Maria Kaiser eiusdem Ordinis Postulator Generalis a Sanctissimo Domino Nostro Pio Papa X novam recognitionem elevationem et translationem reliquiarum praedictae Beatae, quae in crypta templi S. Laurentii Martyris, civitatis Jablonensis, honorifice asservantur, humillime expetivit, cum ulteriore facultate, ut caedem Reliquiae recognitae, etiam in solemnibus supplicatione, ad pietatem fidelium fovendam et augendam, deferri valeant. Sacra porro Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi specialiter ab ipso SSmo D.no Nostro tributarum his precibus annuens potestatem fecit R.mo D.no Episcopo Litomericensi petitam recognitionem, elevationem et translationem per se vel per alium seu alios sacerdotes sibi benevisos peragendi necnon permittendi ut praedictae Reliquiae, recognitione peracta, in solemnibus supplicatione, semel seu una vice tantum deferantur, servata in omnibus Instructione a R.P.D. Promotore Fidei apposite tradenda. Contrariis non obstantibus quibuscumque. Die 22 Novembris 1907¹⁶.

b) *Ricorsi alla intercessione*

È impossibile elencare tutte le grazie e i miracoli verificatisi per intercessione della B. Zdislava nel corso dei secoli. Limitandoci ai più significativi, citati nella documentazione presentata presso la Congregazione dei Riti in occasione della conferma del culto, ricordiamo anzitutto le 24 guarigioni prodigiose rappresentate sugli « ex voto » nella cripta della Beata. Si tratta di guarigioni di uomini, donne, bambini, colpiti da varie malattie¹⁷. A quale epoca e a chi esattamente si riferiscano questi interventi miracolosi è difficile stabilire. Tuttavia essi non possono essere ritenuti superficialmente come legendari, perchè tutti

¹⁶ Cf. A.C.C.S., Registrum Decretorum in Causis Servorum Dei, 1907, f. 151 A. Su richiesta del Vicario Capitolare di Litoměřice del 9 gennaio 1979, è stato effettuato a cura del Museo Nazionale di Praga un approfondito esame scientifico delle reliquie della Beata Zdislava, che continuano ad essere venerate nella chiesa di S. Lorenzo di Jablonné.

¹⁷ Cf. Positio, p. 208.

i documenti ne parlano. Si può quindi concludere che in essi vengono riassunti i prodigi più noti attribuiti all'intercessione della Beata Zdislava nell'arco di tempo che va dal XIII al XVI secolo.

Un grande risveglio della sua venerazione si registrò nel sec. XVII. Lo provano di nuovo soprattutto le numerose guarigioni descritte nel *Libro delle memorie del convento domenicano* di Jablonné. Per citare qualche caso, ricordiamo il salvataggio dall'annegamento durante la Guerra dei Trent'anni del podestà di Jablonné, il quale fece erigere in ringraziamento un nuovo sepolcro alla Beata, e la guarigione della figlioletta del signore di Rabštejn, colpita da paralisi progressiva¹⁸.

Degli altri casi di quel periodo meritano una menzione particolare la guarigione miracolosa di un Padre Domenicano e di altre 23 persone di Jablonné e del distretto. Tali casi furono regolarmente registrati nel ricordato *Libro* che ne riferisce non solo i nomi ma anche tutte le circostanze¹⁹.

È molto interessante ricordare che anche i luterani ricorrevano nelle loro necessità alla Beata, come dimostra un curioso esempio che vede protagonista una donna di Zittau nella Lussazia. Ella si rivolse al sagrestano della chiesa di S. Lorenzo di Jablonné per chiedergli un pezzetto di stoffa di seta, con cui venne prima toccata la tomba della Beata, per fasciare con essa il proprio bambino ferito. Ricevuta la grazia di istantanea e completa guarigione, la donna ritornò alla tomba della Beata per ringraziarla²⁰.

Nel sec. XVIII, specialmente dopo la solenne ricognizione delle reliquie, continuarono a verificarsi i miracoli presso la sua tomba. I biograf ne ricordano più di quaranta²¹.

Nel secolo successivo crebbe enormemente tale ricorso alla intercessione della Beata come risulta dai documenti parrocchiali di Jablonné. Verso la fine del sec. XIX il parroco Josef Tschörch stese un documento dal titolo *Signa cultus, et significationes pietatis Christifidelium erga Servam Dei Zdislavam Jablonae, Beatam nuncupatam*. In particolare vanno ricordati i punti 1, 7 e 8:

1) Fideles frequenter orant ad sepulchrum et aram B. Zdislavae intercessionem eius apud Deum implorantes, eandem Zdislavam uti Beatam et in Coelis regnantem et apud Deum potentem habentes et colentes.

¹⁸ Cf. Positio, pp. 308-310; A. Svatoš, op. cit., pp. 127-129.

¹⁹ Cf. Positio, pp. 153-157; A. Svatoš, op. cit., pp. 129-132.

²⁰ Cf. Positio, pp. 157-158; A. Svatoš, op. cit., p. 133.

²¹ Cf. Positio, pp. 157-160; A. Svatoš, op. cit., pp. 143-151.

7) Super tumbam B.Z. fideles varios panniculos ponunt, quos deinde infirmis deponunt, vel in collo vel subter pectus impositos ferunt, sperantes se per intercessionem B. Zdislavae sanitatem a Deo obtenturos, vel in protectione B. Zdislavae incolumes fieri.

8) Fideles aqua ex fonte « B. Zdislavae » dicto in variis infirmitatibus utuntur, in primis oculos et cervices eadem aqua lavant sperantes pariter per intercessionem B. Zdislavae ab infirmitatibus liberari et etiam perseverari ²².

c) Monumenti e immagini

Nella difficoltà di elencare tutte le testimonianze figurative interessanti più o meno da vicino la figura della Beata ci soffermiamo soltanto su quelle rappresentative di Jablonné (il sepolcro, la statua sul ponte) e di Lemberk (la cappella al castello, la stanza dove la Beata visse e morì e il pozzo presso il castello). In ciascuna di queste memorie sono messi in rilievo la vita e i miracoli della Beata. Una dettagliata descrizione si trova nella *Posizione*, stampata in occasione della conferma del culto ²³.

Una menzione a parte merita lo scrittore religioso Bohuslav Balbín, S.J., il quale nell'opera intitolata *Bohemia Sancta* del 1682, dopo aver visitato i monumenti legati al culto della Beata, lasciò scritta a proposito della sua tomba questa testimonianza:

Immensa in antiquitate patrata miracula circa Zdislavae tumulum picta visuntur, quae antequam oblitterentur tempore ex usu foret describere, et postea piorum beneficio novis coloribus excitare. Adoravi osculo huius Beatae tumulum non ante multos annos et singulari perfusam me pietatis dulcedine persensi ²⁴.

Riportiamo ancora l'elenco delle statue e immagini principali della Beata Zdislava ²⁵ che si trovano nelle città di Boemia e Moravia, seguendo l'ordine cronologico:

Sec. XVII

Jablonné: 24 immagini (cripta di S. Lorenzo).

Lemberk: un grande quadro raffigurante diverse scene dalla vita della Beata (castello).

²² Cf. Positio, pp. 195-196; A. Svatoš, op. cit., pp. 163-165, dove vengono ricordati alcuni casi di guarigione prodigiosa avvenuta per mezzo dell'acqua del pozzo della B. Zdislava; va precisato che dal 1784 la chiesa domenicana di Jablonné fu affidata al clero diocesano in seguito alla soppressione dei conventi da parte di Giuseppe II d'Austria.

²³ Cf. Positio, pp. 416-434.

²⁴ Cf. Positio, p. 111.

²⁵ Cf. A. Svatoš, op. cit., pp. 176-179.

Cheb: un ritratto su un grande quadro rappresentante anche 11 santi domenicani (chiesa di S. Venceslao).

Olomouc: un ritratto sul quadro intitolato « Rosa mistica », con l'iscrizione: « Ecce auxiliatrix » (convento domenicano); una copia dello stesso quadro (convento delle Orsoline).

Sec. XVIII

Jablonné: una statua (facciata della chiesa di S. Lorenzo); un'altra statua (sul ponte);
vari quadri (convento domenicano).

Lemberk: una statuina (il pozzo della Beata).

Plzeň: una statua (chiesa di S. Anna).

Praga: una riproduzione di un grande quadro rappresentante 24 scene della vita (convento domenicano).

Sec. XIX

Jablonné: 4 dipinti ovali (chiesa di S. Lorenzo);
un'immagine (sagrestia di S. Lorenzo);
diversi altri dipinti (convento domenicano).

Sec. XX

Bojkovice: un dipinto sul vetro (cappella delle Suore Domenicane).

Křižanov: una statua e un dipinto sul vetro (chiesa di S. Venceslao).

Lemberk: un grande quadro (sagrestia della cappella del castello).

Litoměřice: una riproduzione del dipinto della sagrestia di Jablonné (chiesa dei Domenicani).

Nivnice: un dipinto sul soffitto (chiesa parrocchiale).

Olomouc: un'immagine e una statua (chiesa dei Domenicani);
un quadro (cappella dell'arcivescovado);
un piccolo quadro (cappella delle Suore Domenicane).

Ostrava: un ritratto tra i Santi boemi (cappella delle Suore di S. Croce).

Plzeň: un grande quadro (refettorio del convento domenicano).

Praga: diversi dipinti (chiesa domenicana di S. Jilji);
un grande quadro (cappella dei Domenicani);
vari quadri (convento domenicano);
un dipinto sul vetro (cappella delle Suore Domenicane);
un quadro (chiesa di S. Venceslao di Bohunice);
una statua (chiesa dei SS. Pietro e Paolo).

Prostějov: una grande statua di legno (chiesa dei SS. Cirillo e Metodio).

Stará Boleslav: un quadro (chiesa di S. Maria).

Ústí nad Labem: una scultura di legno (chiesa dei Domenicani).

Žibřidice: una grande statua (chiesa parrocchiale).

In tutte queste memorie iconografiche la Beata Zdislava è rappresentata quasi sempre in abito di terziaria domenicana²⁶. Tali memorie, inoltre, mettono in gran rilievo la particolare venerazione della Beata verso la Vergine Maria Mediatrice di tutte le grazie, per cui anch'ella diviene *Auxiliatrix* dei bisognosi e dei poveri²⁷. Infine, come patrona di Jablonné, viene spesso rappresentata tenendo in mano la chiesa della città.

d) *Memorie letterarie*

I principali documenti letterari sono stati raccolti nella *Posizione*, già menzionata, presso la Sacra Congregazione dei Riti nel 1907²⁸. Sulla base di tale raccolta e di alcuni studi ad essa posteriori ne offriamo un quadro riassuntivo.

Le notizie più antiche sulla Beata Zdislava e la sua famiglia risalgono al XIV secolo e si trovano nella *Chronica domus Sarensis* di Enrico di Heimburg e nel *Chronicon Bohemiae* di Dalimil, più volte menzionati.

Le successive fonti letterarie appartengono al periodo che va dal 1602 al 1668. Sono quindi piuttosto tardive, ma la ragione del lungo silenzio si spiega dal fatto che i secoli XV e XVI, contrassegnati in Boemia e Moravia dalle riforme ussita e protestante, non erano per niente favorevoli al culto dei Santi.

Per il sec. XVII sono da ricordare:

1) *Hymnus de S. Zdislava*, che si trova nell'opera intitolata *Hymnorum Sacrorum de Beatissima Virgine Maria et S. Patronis S.R. Bohemiae libri tres*, di Giorgio Bartoldo Pontano di Braitenberg, pubblicata a Praga nel 1602.

2) *Vita B. Zdislavae*, pubblicata assieme alle vite di altri Santi boemi, nel libro *Bohemia Pia*, dello stesso autore, Praga 1608.

²⁶ Ciò viene confermato da un affresco del XVII sec. nel convento di S. Marco in Firenze (chiostro 2°).

²⁷ Questo titolo « *Auxiliatrix* » attribuito alla B. Zdislava era molto diffuso presso i conventi domenicani. In Italia, ad es., lo troviamo su un quadro del XVII secolo, intitolato *Gloria dell'Ordine domenicano*, nella chiesa della SS. Annunziata in Mesagne in Puglia. Accanto alla B. Zdislava un angioletto tiene un cartiglio con quest'iscrizione: « *Ecce Auxiliatrix afflictorum salus infirmorum/orbis M(uraviorum) venerabilis mater Xdislava/ex ill.ma et antiquissima familia comitum de Berka/in conventu S. Laurentii fr. Praed. m. prov. Bohemiae/consumato ss. vitae cursu sepulta/in vita (et in morte sal)utem miraculis...* ». Cf. F. Campa, *La chiesa e il convento domenicani della SS. Annunziata in Mesagne*, Lecce 1984, pp. 4-5.

²⁸ Cf. Positio, pp. 251 ss.; Z. Kalista, op. cit., pp. 317-320.

3) *Beata Zdislava Berkiana Ordinis Praedicatorum* di Bohuslav Balbín, S.J., pubblicata nell'opera più ampia dal titolo *Miscellanea historica Regni Bohemiae, Decadis I Liber IV Hagiographicus seu Bohemia Sancta, etc.*, Praga 1682.

4) *Una breve vita di Beata Zdislava* di Domenico Maria Marchese, pubblicata a Napoli nel 1668, nell'opera intitolata *Sagro Diario Domenicano*.

Nel sec. XVIII si annoverano alcune brevi trattazioni che ricalcano quelle già ricordate, come ad es., la *Cantilena de B. Zdislava*, uscita nel libro *Palladium Patrocinii et Gratiae spectabilis Urbis Jablonae in Confinio Bohemiae sitae*, Colonia 1725. Dello stesso anno è l'opera del domenicano R. Braun, *Schutz und Gnadenvolles Heiligtum der löblichen böhmischen Granitz-Stadt Jahbel, das ist Wunderbarlich Seeliger Lebens-Wandel und Kostbarer Todt der Seeligen Zdislava*, Cöllen 1725.

Si tratta di opere compilate senza un vero taglio critico. La mancanza di approfondimento critico si avverte anche nelle opere più recenti di V. Pinkava, *Geschichte der Stadt Gabel und des Schlosses Lamberg in Böhmen*, Gabel 1897, di J. Tschörch, *Die selige Zdislava in ihrem Leben und Wirken nach alten Urkunden zusammengestellt*, D. Gabel 1902, di I. Taurisano, *La B. Zedislava dei Berka*, Firenze 1909 e di W. Schlössinger, *Die sel. Zdislava Dominikaner Tertiarin*, Lobnik 1936.

Soltanto dopo la beatificazione equipollente si avvertì la necessità di affrontare con il dovuto rigore lo studio sulla Beata. A tale intendimento rispondono i lavori di W. Wostry, *Die sel. Zdislava von Gabel. Die Quellen ihrer Geschichte in tausendjähriger Vergangenheit*, D. Gabel 1926, Z. Kalista, *Blahoslavená Zdislava*, Olomouc 1941, A. Svatoš, *Blahoslavená Zdislava*, Olomouc 1948 e Z. Kalista, *Blahoslavená Zdislava z Lemberka*, Roma 1969.

3. STORIA DELLA « BEATIFICAZIONE EQUIPOLLENTE »

Le Cronache del convento domenicano di Jablonné ricordano a varie riprese l'intenzione dei Frati di chiedere ufficialmente la conferma del culto della Beata Zdislava. Alla fine del sec. XVI il Priore P. Domenico Stallhofer, dopo aver sensibilizzato al riguardo l'arcivescovo di Praga, Zbyněk Berka di Dubá († 1606), si mise a raccogliere tutte le notizie utili ²⁹.

²⁹ Cf. A. Svatoš, op. cit., pp. 123 ss.

Intorno al 1629, sempre l'arcivescovo di Praga, nella cui diocesi si trovava fino al 1655 la città di Jablonné, inserita poi nella nuova diocesi di Litoměřice, nominò una commissione diocesana per studiare la causa di beatificazione di Zdislava. Verso la fine del sec. XVII i tentativi si concretizzarono con l'invio di una richiesta ufficiale al Maestro Generale dei Frati Predicatori. La relativa documentazione fu però spedita soltanto dopo la solenne ritraslazione delle reliquie del 1732-1733. Fino alla metà del sec. XIX non si fece più niente a causa delle difficili condizioni in cui vennero a trovarsi i Domenicani dopo la soppressione dei loro conventi da parte di Giuseppe II d'Austria.

Sappiamo soltanto che nel 1850 il vescovo di Litoměřice, Agostino Bartolomeo Hille, interpellò in merito il Padre Maestro Generale a Roma.

Nel 1895, il parroco di Jablonné, Josef Tschörch, inoltrò una supplica ufficiale al vescovo di Litoměřice a proposito dell'introduzione del processo diocesano riguardante la conferma del culto antico della Beata Zdislava. Venne quindi nominato il vicepostulatore nella persona del domenicano P. Benedetto Kundrát, il quale negli anni 1896-1899 raccolse tutta la relativa documentazione che il vescovo fece riesaminare da un apposito Tribunale diocesano secondo le prescrizioni della S. Congregazione dei Riti.

Il Processo diocesano di Litoměřice, in cui comparirono 10 testimoni scelti, fu confortato da Processi rogatoriali di Praga, Brno e Vienna, dove si trovano importanti documenti attinenti alla causa. Il 10 settembre 1900 la S. Congregazione dei Riti emanò il Decreto di apertura del Processo Ordinario. Eccone il testo:

Clausus sigillisque munitus in Actis Sacrorum Rituum Congregationis exhibitus est Processus in Ecclesiastica Curia Litomericensi, auctoritate Ordinaria confectus super cultu immemorabili Servae Dei Zdislavae Berkianae Tertii Ordinis Sancti Dominici praestito. Quare R. mus Pater Maurus Maria Kaiser, ProPostulator Generalis Causarum Beatificationis et Canonizationis totius familiae Dominicanae, Sanctissimum Dominum Nostrum Leonem Papam XIII humillime rogavit, ut ad eiusdem Processus aperitionem rite deveniri queat. Sacra porro Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi specialiter ab eodem Sanctissimo Domino Nostro tributarum, benigne precibus annuit, dummodo memorati Processus aperitio legitime fiat; servatis omnibus de iure, stylo et consuetudine servandis. Contrariis non obstantibus quibuscumque. Die 10 Septembris 1900³⁰.

³⁰ Cf. A.C.C.S., Registrum Decretorum in Causis Servorum Dei, 1900, ff. 168-169. Gli Atti del Processo Ordinario si conservano nell'Archivio Segreto Vaticano, Fondo dei Riti, nn. 4142-4143.

Seguirono numerosi altri Decreti e Rescritti della Sacra Congregazione dei Riti, tra cui la *Sanatio cuiusdam vitii in conficiendo processu*³¹, la *Electio* del card. Raffaele Pierotti a Ponente³², la revisione della traduzione dei documenti dal cèco e tedesco in latino³³, la *Electio* del card. Steinhuber a nuovo Ponente della causa³⁴ ed infine il Decreto sulla conferma del culto³⁵.

Tutti questi atti furono avallati dalle richieste del popolo boemo e dei suoi pastori, come dimostrano molte lettere postulatorie, stampate in parte (trentatre) nella relativa *Posizione* del 1907³⁶. Sono Lettere dei vescovi, capitoli delle cattedrali, facoltà teologiche, seminari, sacerdoti, nobili, semplici fedeli, magistrati, superiori dei principali Ordini religiosi e contengono non soltanto la supplica in merito alla beatificazione della Beata Zdislava ma anche le motivazioni. Così, a titolo esemplificativo, ricordiamo che l'arcivescovo di Praga, il card. Skrbenský, sottolinea l'accrescimento della fede nel popolo e quello di Olomouc vede nella nuova Beata un luminoso esempio della vita cristiana. Similmente si esprimono anche gli altri supplicanti, promettendo di unire alla domanda fervide preghiere.

Lo studio dei documenti inviati alla S. Congregazione dei Riti richiese quasi sette anni, ma alla fine al dubbio proposto *An sententia iudicis ab Ill.mo ac R.mo Episcopo Litomericensi delegati super cultu ab immemorabili tempore praestito praedictae Servae Dei, seu super casu excepto a Decretis sa.me. Urbani Papae VIII, sit confirmanda in casu et ad effectum, de quo agitur?*, gli E.mi e R.mi Padri preposti alla tutela dei sacri Riti, dopo aver ascoltato la relazione del card. Ponente e il parere del Promotore della Fede, risposero: *Affirmative seu sententiam confirmandam esse, si Sanctissimo placuerit*.

La firma di questa sentenza fu posta il 27 agosto 1907; il giorno successivo papa Pio X la ratificò e approvò³⁷.

³¹ Cf. A.C.C.S., Positiones Causarum Servorum Dei, 1899, Litomericen., n. 17.

³² Cf. A.C.C.S., Positiones Causarum Servorum Dei, 1900, Litomericen., n. 26.

³³ Cf. A.C.C.S., Positiones Causarum Servorum Dei, 1900, Litomericen., n. 28.

³⁴ Cf. A.C.C.S., Registrum Decretorum in Causis Servorum Dei, 1907, f. 64.

³⁵ Cf. A.C.C.S., Registrum Decretorum in Causis Servorum Dei, 1907, f. 134.

³⁶ Cf. Positio, Litterae postulatoriae, pp. 1-44.

³⁷ Cf. A.C.C.S., Registrum Decretorum in Causis Servorum Dei, 1907, f. 134.

4. LA MEMORIA LITURGICA

Su richiesta del Padre Maestro Generale dei Frati Predicatori e del vescovo di Litoměřice, la S. Congregazione dei Riti con il Decreto del 12 febbraio 1908 concesse l'Ufficio e la Messa in onore della Beata Zdislava per il Clero della diocesi di Litoměřice, per l'Ordine dei Frati Predicatori e per la provincia boema dei Domenicani, da celebrarsi rispettivamente il 30 maggio, il 28 novembre e il 26 aprile. I relativi *supplices libelli* spiegano i vari motivi che hanno determinato la scelta di date così diverse: il 30 maggio, perchè costituisce il primo giorno nel Calendario diocesano non impedito da altre feste (di per sè, però; la data più logica sarebbe stata quella del 26 aprile, scelta dalla provincia boema dei Domenicani, in quanto la prima solenne *translatio exuviarum* era avvenuta proprio a quella data); il 28 novembre per l'Ordine Domenicano in genere, perché il più conveniente nel Calendario. Diversa era anche la classe della celebrazione: *duplex 2. Classis*, per la provincia boema dei Domenicani e per la città di Jablonné; *duplex maius*, per l'Ordine Domenicano in generale e per la diocesi di Litoměřice³⁸.

Presso la S. Congregazione dei Riti fu presentato anche uno schema dell'Ufficio e della Messa per l'approvazione. Esso reca questa intestazione: *Schema Officii, Missae atque Elogii Martyrologii Ord. Praed. inserendi. Die XXVI Aprilis sive XXVIII Novembris. Festum Beatae Zdislavae Berkianae Ordinis Praedicatorum.*

Nella « nota » che accompagna lo schema viene spiegata la duplice dicitura del nome della Beata, già presente nel *Summarium pro confirmatione cultus*. In definitiva si tratta della pronuncia del nome della Beata: « Zdislava » che è l'originale, e « Zedislava » che è un adattamento rispondente meglio alle esigenze delle altre lingue, in uso sin dai tempi antichi, ad es., presso scrittori italiani e francesi.

Nei Registri dei Decreti della S. Congregazione dei Riti si parla della memoria liturgica della B. Zdislava ancora due volte: nel 1922, quando fu presentato il nuovo Calendario liturgico dei Frati Predicatori e la festa della Beata figura come *semiduplex* nel giorno 3 gennaio e nel 1960, quando fu presentata una *lettura della memoria* secondo la nuova norma⁴⁰.

³⁸ Cf. A.C.C.S., *Registrum Decretorum in Causis Servorum Dei*, 1908, f. 276.

³⁹ Cf. A.C.C.S., *Registrum Decretorum Liturgicorum*, 1922, f. 12.

⁴⁰ Cf. A.C.C.S., *Positiones Decretorum et Rescriptorum Liturgicorum, Calendaria et Propria, Ordo Praedicatorum*, 1961-1969.

Attualmente la *memoria liturgica* della B. Zdislava si celebra sia presso i Domenicani (4 gennaio), sia nelle diocesi di Boemia e Moravia (30 maggio) ed è secondo la nuova e recente disposizione riguardante il Calendario liturgico, *facoltativa*⁴¹.

5. PROSPETTIVE DI UNA CANONIZZAZIONE

La notevole popolarità della Beata Zdislava⁴² e il suo culto liturgico mai interrotto nelle terre boeme e nell'Ordine Domenicano, ci inducono a formulare qualche considerazione su una sua eventuale canonizzazione.

Per essa si rende necessaria anzitutto una solida elaborazione della *Positio super virtutibus*, perché questo punto fu trattato assai sommariamente in occasione della beatificazione equipollente del 1907. Secondo le norme vigenti contenute nella Nuova legislazione per le Cause dei Santi del 1983 è poi indispensabile almeno un miracolo, operato per intercessione della Beata, a meno che non intervenga una speciale dispensa del Papa.

Per elaborazione della *Positio* s'intende un'approfondita indagine storico-critica dalla quale possa scaturire una precisa dimostrazione dell'esercizio eroico delle virtù. In concreto, bisogna dimostrare con argomenti validi che la Beata esercitò in modo straordinario le virtù cristiane, mettendo in rilievo uno spirito eccezionale di preghiera, penitenza e sacrificio, unito alla fedeltà alla famiglia e al grande amore verso il prossimo bisognoso. Queste prerogative furono ricordate già nel Decreto *super confirmatione cultus*⁴³. Di grande attualità in B. Zdislava è anche quell'apertura verso l'apostolato universale visibile nella sua aderenza al Terz'Ordine di S. Domenico⁴⁴. Tutto ciò va ampiamente

⁴¹ Cf. ad es., Liturgický kalendář na rok 1974 pro všechny diecéze ČSR (Calendario liturgico per l'anno 1974 per tutte le diocesi ČSR), Praga 1974, p. 140. Proprium Officiorum O.P., Romae 1982, p. 35. I più recenti testi liturgici in latino e ceco della messa e della liturgia delle ore in onore della Beata Zdislava sono stati approvati dalla Congregazione per il Culto divino il 27 novembre 1980 (cf. Prot. CD 1461/80).

⁴² Basti ricordare la recente pubblicazione di A. Vrbová, *Kronika o paní Zdislavě*, Praga 1982.

⁴³ Cf. A.C.C.S., *Registrum Decretorum in Causis Servorum Dei*, 1907, f. 134.

⁴⁴ È utile ricordare che in Moravia sorse nel 1889 una Congregazione femminile del Terz'Ordine di S. Domenico, denominata secondo la B. Zdislava: *Kongregace sester Dominikánek III. řádu bl. Zdislavy* (cf. Dizionario degli Istituti di perfezione, Edizioni Paoline, Roma 1976, III vol., 834-836).

documentato da fonti coeve. In particolare, occorrerebbero una biografia e una documentazione sulla sua vita tratta da opere del suo periodo. Allo stato delle nostre conoscenze, essendo questa soltanto frammentaria, bisogna compiere un'indagine analitico-critica sulle raccolte generali dei *Fontes Rerum Bohemicarum*, dei *Regesta diplomatica nec non epistolaria Bohemiae et Moraviae* e di altre *Fonti medioevali boeme*, già pubblicate⁴⁵, senza trascurare le loro rielaborazioni in epoche posteriori. Al fine di ottenere un'immagine fedele del quadro storico e dell'ambiente in cui visse e operò la Beata vanno esaminate anche le Raccolte del materiale archivistico dei Conventi domenicani boemi dell'epoca e i relativi studi⁴⁶. In tal senso si muovono le recenti biografie di Z. Kalista, *Blahoslavená Zdislava*, Olomouc 1941 e *Blahoslavená Zdislava z Lemberka*, Roma 1969, e di A. Svatoš *Blahoslavená Zdislava*, Olomouc 1948, le quali descrivono dettagliatamente l'ambiente storico della Beata. In particolare, le prime due si soffermano soprattutto sulla sua famiglia, mentre la terza aiuta a conoscere questa suggestiva figura della storia boema offrendo anche costanti stimoli tendenti a favorire richieste di intercessione nei momenti del bisogno.

⁴⁵ Cf. *Fontes Rerum Bohemicarum*, I-VI, Praga 1873-1907; *Regesta diplomatica nec non epistolaria Bohemiae et Moraviae*, ed. K. J. Erben et J. Emler, I-IV Praga 1855-1892; *Codex diplomaticus et epistolaris Regni Bohemiae*, ed. G. Friedrich, I-II, Praga 1907-1912.

⁴⁶ Cf. J. Svátek, *Organizace řeholních institucí v českých zemích a péče o jejich archivy* (L'organizzazione degli Istituti regolari nelle terre cèche e la cura dei loro archivi), in *Sborník archivních prací* (Raccolta di studi archivistici), XX (1970), pp. 542-544.